

Presentazione

# DIARIO DELLA GUERRA DI LIBIA 1911-1912

del Caporale Angelo Vanni

Sfogliando nelle memorie lasciate da mio padre ho trovato il diario che nonno Angelo scrisse durante l'estate del 1911 in terra di Libia.

Note sono le vicende e i fatti accaduti nella guerra Italo-Turca del 1911-12, nella presentazione del diario vorrei solo trasmettere una testimonianza di un breve periodo storico vissuto dai nostri nonni a cui tutti dobbiamo qualcosa.

Insieme alla presentazione del diario ci sono alcune foto di famiglia e le cartoline postali che nonno Angelo scrisse alla famiglia e alla sua amata Virginia ritrovate insieme al diario.

In questa presentazione ho voluto inserire le annotazioni del diario così come le ho trovate, effettuando una ricerca solo per alcuni nomi e denominazioni oggi poco usate o che nel tempo hanno perso il significato originale, quindi ho evidenziato tra parentesi una migliore e aggiornata trascrizione.

Buona navigazione a tutti.

*Monica Vanni*

# **GUERRA DI LIBIA**

## **1911-1912**

**DIARIO DI GUERRA DEL CAPORALE**

**VANNI ANGELO**

**3° REGGIMENTO FANTERIA FORTEZZA**

**5° COMPAGNIA**

**BATTERIA MORTAI DA 210MM**



Caporale Angelo Vanni



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Napoli 5 aprile 1912

Giunto a Napoli alle ore 7 antimeridiane, dopo otto ore e mezza di ferrovia. Ricoverato nel 3° Granili ([Edificio di grandi dimensioni di costruzione borbonica adibito a caserma situato nella zona costiera di Napoli](#)) indecente caserma quasi fatto apposta per i partenti per la Libia. Napoli mi produce una bella impressione, ma sento un non so ch  della bella Roma lasciata.

## Napoli 6 aprile 1912

Secondo giorno di residenza a Napoli, il mio soggiorno reso pesantissimo per il duro dormire nella paglia , non essendo abituato. Tutti desideriamo di partire presto per sottrarci ai maltrattamenti del 3° Granili . Nulla di certo circa il giorno della partenza,

## Napoli 7 aprile 1912

Nulla di nuovo. Si seguita a dormire sul duro

## Napoli 8 aprile 1912

Si gira per la citt  insieme ad altri amici, visitata la bella "Galleria"

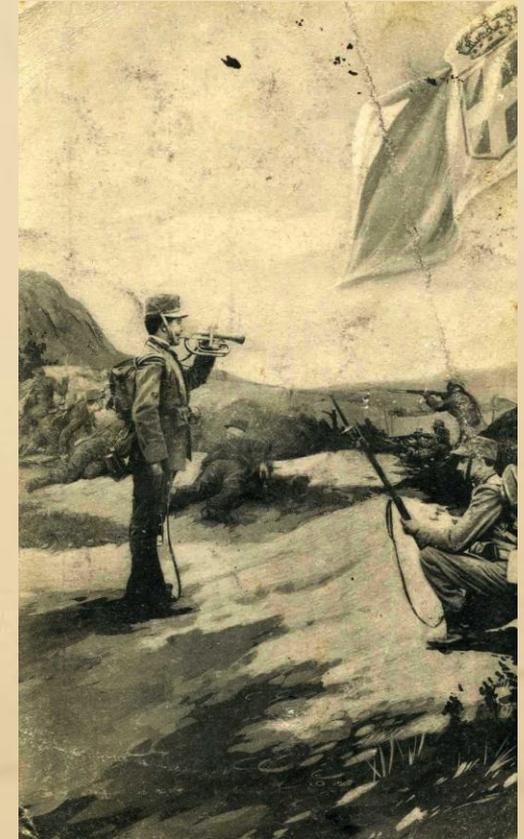
([Galleria Umberto I° di Napoli XVI secolo](#)).

## Napoli 9 aprile 1912

Formazione di batteria. Vengo nominato osservatore di batteria.

## Napoli 10 aprile 1912

Tempo cattivo. Si cambia locale ed   meno indecente del primo.



Cartolina postale italiana edita anno 1910

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Napoli 11 aprile 1912

Tutto il giorno occupati per il caricare dei proiettili e cannoni sul "Minge"

## Napoli 12 aprile 1912

Terminato il carico del materiale con pezzi da 149 obici.

## Napoli 13-14 e 15 aprile 1912

Niente di nuovo in questi giorni. Libera uscita alle ore 16.00.

Giriamo per tutta la città.

## Napoli 16 aprile 1912

Incontriamo il sottotenente Lubrino lungo il "rettilino" (Corso Umberto I°), il quale ci annuncia che la partenza è stabilita per il 17.00 sera.

## Napoli 17 aprile 1912

Preparativi per la partenza che avverrà per l'indomani 18 aprile.

## Napoli 18 aprile 1912

Ci imbarchiamo sul piroscafo "Piemonte". Folle enorme che applaude dalla banchina, partenza alle ore 12,00. Mare calmo.

Magnifico viaggio fino a Capri. Durante il giorno soffro di giramenti di testa.

I miei compagni mantengono il buon umore.



Cartolina postale italiana edita anni 1910-1915



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## 2° GIORNO DI NAVIGAZIONE 19 APRILE 1912

Mi prende il mar di mare, come pure la buona parte dei miei compagni.

Non mi è possibile mangiare. Non posso stare in piedi. La testa mi gira maledettamente.

A sera sento una chiara voce di tenore che canta nell'aria "*Recondita armonia*" dalla Tosca ([Opera lirica di G. Puccini](#)), con molta grazia.

Gli ufficiali scendono sul ponte per sentirla più da vicino. E' un sergente di fanteria, facciamo subito amicizia, pure lui è romano.

Mi offre del cognac, ma non posso accettare. Mi sento troppo male.

## 3° GIORNO DI NAVIGAZIONE 20 aprile 1912

Siamo giunti vicino Tripoli.

Ore 16 e 40', il piroscafo si ferma a 400 metri dalla città di Tripoli, il panorama è splendido.

## Tripoli 21 aprile 1912

Sbarcati alle ore 8.00 Breve sosta al comando del presidio. Ci comunicano di essere stati assegnati alla "Batteria Mortai da 210 al fortino di Sidi Messri.

Ci incamminiamo lungo una strada sabbiosa, il sole si fa sentire. Dopo trenta minuti arriviamo al comando del 2° gruppo, facciamo "zaino a terra" ([ordine di riposo](#)).

Il capitano ordina di mangiare una scatoletta di carne e ci fa portare acqua con due ghirbe di tela, ci riposiamo un pochino.

Ansiosi di esplorare l'oasi; la visitiamo, poco distante si possono intravedere le nostre trincee al confine con il deserto.

Abbiamo visitato il cimitero, dove sono sepolti i nostri caduti: tra quelle croci ne ho trovata una con il nome di un mio amico. Mi ha molto turbato.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

Con il mio amico Belli siamo andati alla caserma della cavalleria per visitare nostri amici.

Non appena ci hanno visto ci abbracciavano chiedendoci notizie dei loro parenti.

Alle ore 2 (14,00) c'è stata una riunione, subito dopo "zaino in spalla" (ordine di marcia).

Ci siamo incamminati verso la nostra destinazione, il sole si fa sentire, fa molto caldo, arriviamo dopo circa due ore di cammino. Siamo sudati. Si lavora per attendarsi.

## **Fortino di Sidi Messri 23 aprile 1912**

Si accomoda la trincea di batteria. Ripostiglio proiettili e polveri. Pulizia dei ferri (artiglieria militare).

## **Fortino di Sidi Messri 25 aprile 1912**

Durante la mattinata molto vento, nelle ore del pomeriggio si riprendono i lavori, a sera mi reco con il mio amico Belli , ch'è compagno d'armi si da coscritto (chiamato alle armi) ed altri compagni a visitare il cimitero situato vicino alla ridotta, sulla prima linea di fuoco della fanteria.

Visitiamo la scuola di agricoltura che è completamente devastata da formidabili colpi della Marina, dalle granate della batteria "Coviello". Visitiamo la tomba di quattro artiglieri da fortezza, dei quali due sono romani.

## **Fortino di Sidi Messri 26 aprile 1912**

Sino ad oggi calma. Sappiamo che il nemico è lontano tre chilometri circa dalle nostre postazioni.

A sera ci rechiamo alla cantina della scuola di agricoltura a bere un bicchiere vino. Insieme a noi c'era il Sergente Schietroma Tito.

Durante il giorno abbiamo lavorato per rendere più profondo il deposito delle polveri.

## **Fortino di Sidi Messri 27 aprile 1912**

Lavori per la compagnia; sistemazione dei canali e pulizia dei pezzi.

Io e altri due soldati lavoriamo da falegnami, costruzione dell'osservatorio sopra un albero di ulivo.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Fortino di Sidi Messri 28 aprile 1912

Niente di nuovo

## Fortino di Sidi Messri 29 aprile 1912

Vita solita

## Fortino di Sidi Messri 30 aprile 1912

Solita vita. Ricevo la prima lettera della mia fidanzata da me attesa con ansia.

## Fortino di Sidi Messri 1 e 2 maggio 1912

Soliti lavori di sistemazione alle tende. Servizio al "pezzo".

Istruzione all'osservatorio.



Cartoline postali italiane edite anni  
1910-1915



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Fortino di Sidi Messri 3 maggio 1912

Durante l'istruzione viene a farci visita il Generale Caneva e il Comandante della Divisione.

Nel frattempo il Capitano sta urlando "come un'aquila" al Sergente Cuccurello.

Il generale, dopo aver ascoltato le urla del Capitano, m'incarica di chiamarlo, subito dopo chiede la stessa cosa al suo "aiutante maggiore".

Non appena il capitano si trova alla presenza del Generale viene tenuto sulla posizione di "attenti" per più di mezz'ora, dopodiché gli dice che non era quella la maniera di urlare.

Subito dopo passa in rassegna la batteria chiedendo i nomi di ognuno dei soldati addetti ai pezzi interessandosi soprattutto dei "capopezzi, puntatori e osservatori".



Cartolina postale italiana del 10 luglio  
1912 spedita da Gargaresch



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Fortino di Sidi Messri 4 maggio 1912

Alle ore 23.45 si odono tre colpi di cannone della batteria di campagna situata sul marabutto ([costruzione a forma di cupola dai molteplici usi](#)) a circa duecento metri da noi.

Ci svegliamo di soprassalto. Si odono le voci delle sentinelle che gridano l'allarme a squarciagola. Balziamo tutti in piedi, siamo impressionati: è il primo allarme. Attendiamo per circa un'ora, pronti, nel massimo silenzio.

Mentre i miei compagni rimangono riparati dietro il muro dell'accampamento, sono comandato insieme al Sottotenente Fidora di andare in cima all'osservatorio da dove potremmo vedere per mezzo del riflettore che si trattava di alcuni arabi venuti a tagliare i nostri reticolati.

Sono a circa duecento metri dalla trincea, l'artiglieria è costretta a far fuoco con la mitraglia.

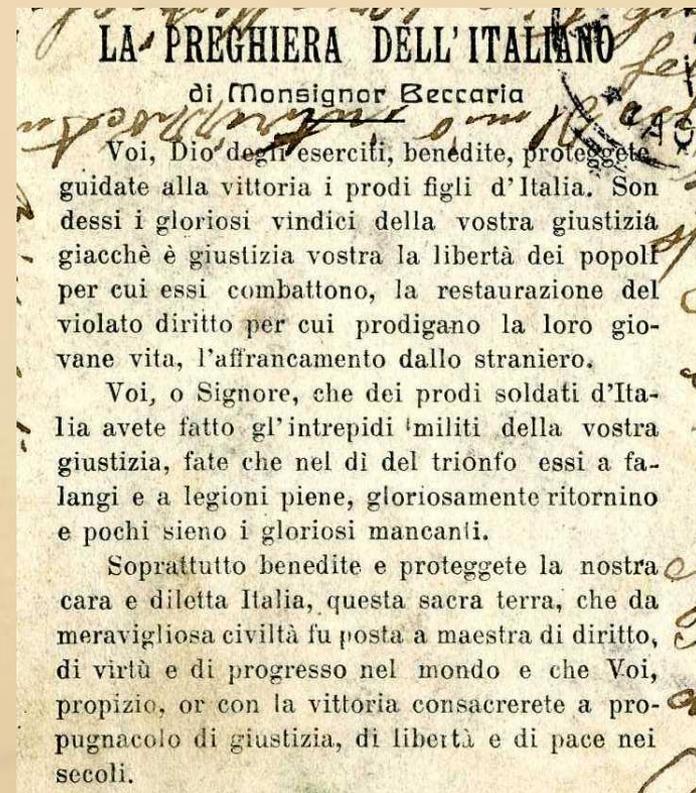
Qui comincia la "via Crucis" delle pulci. Tornati sotto la tenda, non si può prendere sonno per le punture degli insetti.

Alle ore 6.00 usciva la cavalleria in ricognizione, al loro ritorno apprendiamo che i tre colpi di cannone non sono stati gettati al vento, avendo trovato distesi al suolo sei morti e due feriti.

## Fortino di Sidi Messri 5 maggio 1912

Alle 2.45 del mattino si odono diversi colpi di mauser. Nessuno di noi esce dalla tenda per ordini superiori. Si odono i fischi dei proiettili che vanno ad infrangersi sulle palme e anche sopra le nostre tende.

La fanteria riduce al silenzio il nemico, senza l'intervento dei nostri pezzi di artiglieria.



Cartolina postale italiana 1910-1915

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## **Fortino di Sidi Messri 6, 7, 8 e 9 maggio 1912**

Niente di nuovo

## **Fortino di Sidi Messri 10 maggio 1912**

Si riavvicinano tutti i soldati della mia compagnia.

## **Fortino di Sidi Messri 11 maggio 1912**

Alle ore 24.00 ci sveglia un fitto fuoco di fucileria, proviene da destra in direzione di Gargaresch. Lontano grida l'allarme delle sentinelle della fanteria.

Dopo poco tutto tace. Non si odono più colpi d'arma da fuoco.

Verso le ore 22.10 il Sottotenente Fidora informa, con la massima segretezza, il sergente Schietroma che la nostra batteria partirà per Gargaresch. Il sergente, a sua volta lo riferirà solo a me.

Il capitano Jacobini parla di diverse cose per confondere la curiosità dei soldati, che desiderano sapere cosa mai avesse detto di segreto il Sottotenente.

## **Fortino di Sidi Messri 12 maggio 1912**

Sveglia alle ore 5.00. tra i miei soldati sorge il sospetto che ci siano delle novità. Hanno forse intuito qualche cosa. E tra di loro parlano di trasferimento. Infatti, subito dopo iniziano i preparativi per la partenza. Alle ore 11.30 la 2° sezione lascia Sidi Messri allegramente.

Dopo 4 ore e mezzo di marcia faticosissima, si procede lentamente a causa della gran sabbia, dove affondiamo fino a coprire le scarpe. Ci fermiamo di tanto in tanto, siamo senza acqua. La birra costa £ 1,20. ogni bottiglia da cl 7.50. siamo quindi finalmente a Gargaresch. È una zona deserta lungo la costa.

Troviamo ad aspettarci la fanteria del 32°, siamo accolti festosamente. I fanti sono entusiasti di vedere i nostri cannoni. Gargaresch il contrario di Sidi Messri è senza alberi, completamente scoperto.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

Tra la fanteria ritrovo molti amici.

Un certo *Sbarigia* di San Paolo (Terzone di Leonessa). Racconta la battaglia del 28 ottobre, la voce gli trema; sono stati brutti momenti.

Dopo un po' di riposo iniziano i lavori per la costruzione della piazzola. Coadiuvati da pochi soldati di fanteria disponibili per quel giorno, lavorano con attenzione e disciplina ai comandi del sergente. Siamo disposti uno per piazzola.

Si lavora alacremente (instancabilmente) fino a notte inoltrata, ci si appresta a dormire accomodandoci all'aperto, dormiamo profondamente, siamo molto stanchi.

## Gargaresch 13 maggio 1912

Tutto il giorno occupati per la sistemazione della piazzola.

Il lavoro è faticosissimo, ordini e contrordini si susseguono.

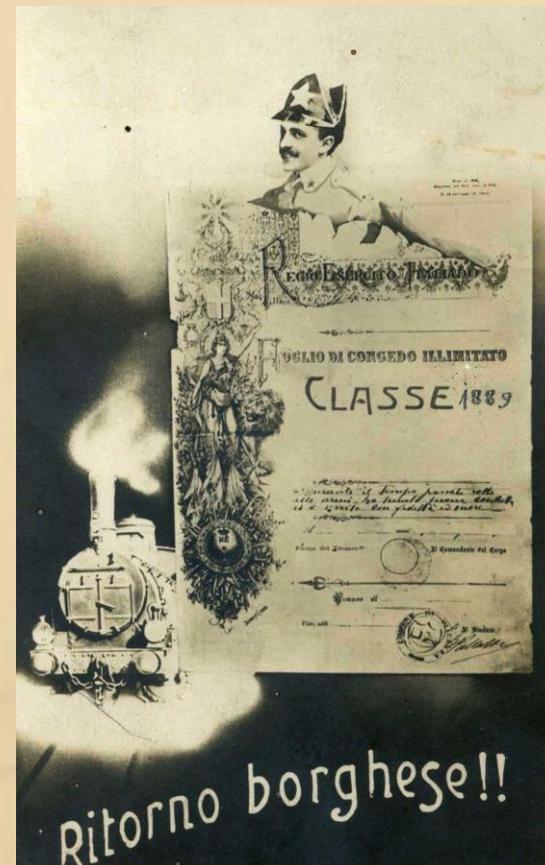
Non si parla né di mangiare e tantomeno di riposare, solo di lavorare sotto un sole rovente.

## Gargaresch 14 maggio 1912

Sveglia alle ore 4,00. Alle 6.00 udiamo un centinaio di colpi di mauser (arma di costruzione tedesca) a noi diretti.

Son le solite scaramucce alle quali siamo oramai abituati.

Il lavoro che compiamo è meraviglioso. Si lavora con l'ansia di sparare al più presto.



Cartolina postale italiana edita anni  
1910-1915

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

Verso sera è terminato l'assemblaggio del pezzo.

Ci muoviamo tra un'ala di "fantaccini" (giovani della fanteria) curiosi di vedere il nostro lavoro e domandandoci quando inizieremo a far fuoco.

Con molta fatica e con qualche scappellotto riusciamo a farli andare via.

## **Gargaresch 15 maggio 1912**

Altra giornata d'inaudite fatiche, i pezzi sono pronti per fare fuoco.

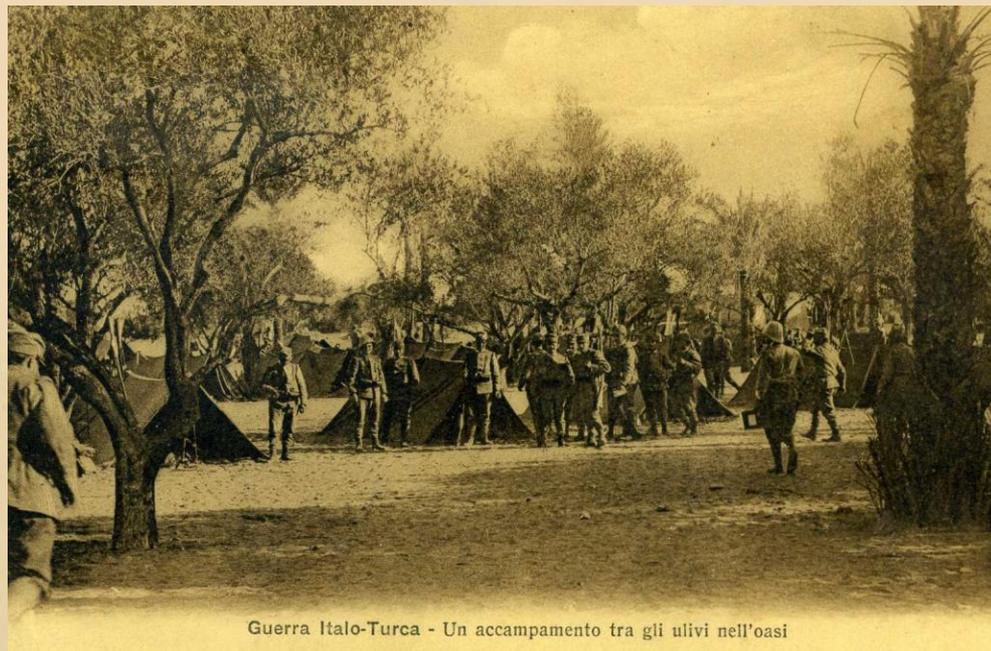
## **Gargaresch 16 maggio 1912**

Alle ore 3,00 siamo pronti per fare fuoco. Siamo da due ore in batteria in attesa.

Alle ore 7,00 un nutrito fuoco di fucileria richiama la nostra attenzione, subito dopo quattro colpi di cannone, sparati dalle nostre vicine batterie riducono tutto in silenzio.

I colpi di fucile erano stati sparati da un gruppetto di arabi in direzione dei nostri avamposti, ma il rombo dei nostri cannoni li ha ridotti al silenzio.

Sono le ore 15,00 finalmente riposo fino a sera.



Guerra Italo-Turca - Un accampamento tra gli ulivi nell'oasi

**Cartolina postale riprodotta da Alterocca Terni 1912**

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Gargaresch 17 maggio 1912

Sveglia alle ore 4,00. Ordine di recarsi in batteria per il fuoco.

Alle 5,00 arrivano i Generali Frugoni e Rinaldi accompagnati da altri ufficiali superiori.

Tutto è pronto in batteria, attendiamo l'ordine di caricare, alle ore 7,30 inizia un fuoco di fucileria.

Il nemico attacca la nostra cavalleria, era in ricognizione il valoroso Sergente Langieri di Firenze con uno squadrone di cavalleria, tra questi c'erano anche tre miei amici: Paolo Santececca, Luigi Mazza, Pioveta e Giuseppe Gianvenuti.

Temevo che gli potesse accadere qualcosa a causa delle continue e numerose scariche di fucileria.

La cavalleria lavora per attrarre il nemico e condurlo sotto il tiro delle nostre batterie.

Fui chiamato dal capitano all'osservatorio, appena giunto, da quell'altezza potemmo vedere molti gruppi di nemici. Viene dato il comando di caricare, spariamo con poca inclinazione.

Appena sparato il primo colpo, potemmo vedere la nostra granata cadere colpendo con tale precisione che meglio non poteva. Parecchi arabi sono andati in aria.

Non faccio in tempo a segnalare un colpo che ne partiva un altro, tutti precisi, 25 granate.

Sono passati i parenti, i fotografi, gli ufficiali, i giornalisti, il cinematografo ci riprende.

Verso le 10,30 cessa il fuoco.

Nel mentre alla nostra sinistra si ode un accanito fuoco di fucileria.

Allora, intervengono, facendo fuoco insieme una batteria di montagna e una batteria da 14 che è situata al fortino C contro uno squadrone di cavalleria, sono turchi regolari.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

Il fuoco di fucileria cessa. Si attende ancora in batteria.

Siamo dispiaciuti di non poter più fare fuoco. Alle ore 11,00 partono altri quattro colpi di granata dal fortino C e dalla sezione della batteria Raggi.

Torna il silenzio, verso le ore 13,00 siamo in libertà con l'ordine di non allontanarsi.

Alle ore 17,00 si ritirano gli armamenti, anche il Generale Ramoldi e Camerana hanno assistito al tiro, fanno un encomio all'artiglieria.

## **Gargaresch 19 maggio 1912**

Lavori di assestamento al mattino, nel pomeriggio si riunisce tutta la compagnia e ci viene comunicata la presa di Rodi

(L'isola di Rodi situata nel mar Egeo).

Un altro encomio alla nostra batteria da parte del Maggiore Comandante Pierobelli "Per i lavori fatti in così poco tempo e del tiro efficacissimo, siamo riusciti a lasciare sul capo nemico cento morti e trecento feriti."

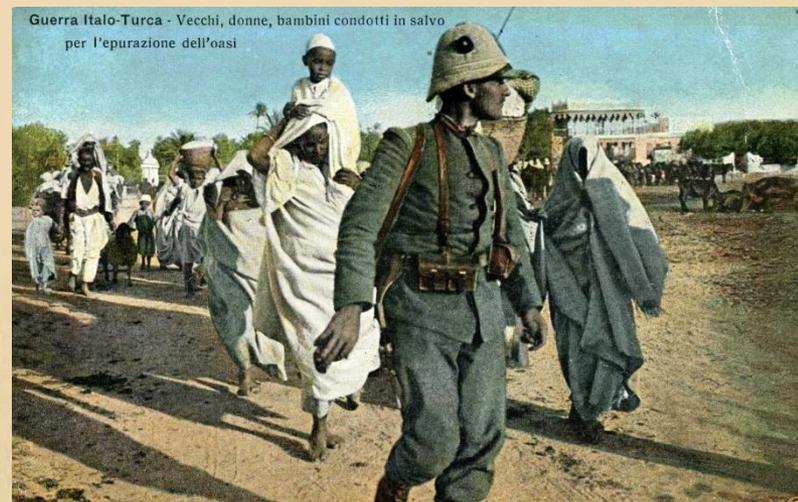
Tutti apprendiamo con entusiasmo.

## **Gargaresch 20 maggio 1912**

Lavori di assestamento e pulizia ai pezzi di artiglieria.

## **Gargaresch 21 maggio 1912**

Soliti lavori. Soprattutto andiamo al mare per lavarci solo i piedi.



Cartolina postale riprodotta da Alterocca Terni 1912



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Gargaresch 22 maggio 1912

Verso l'imbrunire giungono alle nostre orecchie parecchi colpi di cannone, infatti, si vedono le fiammelle striscianti, ci gustiamo lo spettacolo senza pagare niente.

Mi sono buscato un raffreddore ma non ci si fa caso. Pare che la vita nostra sia stata venduta.

Apprendiamo per telefono che si combatte contro ottomila nemici che avanzano verso Asmara, cercano di rioccuparla.

Hanno fatto i conti senza l'oste, perché la Santa Barbara gli dà la buona sera con colpi di cannone da 149 seminando diverse vittime. Il nemico si dà alla fuga.

Noi eravamo pronti in batteria nel caso avessimo dovuto incrociare il tiro.

## Gargaresch 23 maggio 1912

Alle 17,00, tre colpi di cannone dell'artiglieria di campagna richiamano l'attenzione della 3° Ridotta (artiglieria militare).

In lontananza vediamo una colonna di arabi ma appena udito i colpi di cannone si ritirano immediatamente.

## Gargaresch dal 24 al 29 maggio 1912

L'ottantaduesimo fanteria attende in trincea la sostituzione con il 6°. Ci dispiace di lasciare il nostro amico Sbariggia e tanti altri amici.

La sera si faceva circolo.



Foto tratta dall'archivio famiglia Vanni



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Gargaresch 30 maggio 1912

Durante il giorno si festeggia il 30 maggio (Festa di S. Antonio da Padova, detta anche festa del *Giglio Puro*) viene estratta una sorpresa di lire 30.

Nel 2° Raggio hanno mangiato patate e carne in umido. Io ero di guardia, facendomi restare senza mangiare, son dovuto andarmelo a prendere in cantina.

## Gargaresch 31 maggio 1912

Apprendiamo della triste notizia della morte d'un Sergente e di un Caporale di cavalleria, mentre erano con me, se ne erano andati in ricognizione.

La vita che si conduce in questi giorni è terribile. La notte non si dorme per le punture delle pulci. Sono più pulci che granelli di sabbia. E inoltre soffriamo pure per il cattivo trattamento da parte del Capitano che ci rende insopportabile la vita campale "*bella cosa!*".

## Gargaresch 2 giugno 1912

Il giorno dello Statuto (festa dell'unità d'Italia) si festeggia con una salve di batteria, al sorgere del sole s'issano le bandiere tricolore.

## Gargaresch 4 giugno 1912

Si lavora intorno ai magazzini a togliere la sabbia che il Glibi (vento del deserto) ha procurato.

In una notte la sabbia ha ricoperto tutti i proiettili.



Foto tratta dall'archivio famiglia Vanni

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## Gargaresch 5 giugno 1912

Corre voce che ci sarà un'avanzata.

## Gargaresch 7 giugno 1912

Alle 5.00 del mattino la fanteria si accampa in riva al mare.

Alle ore 6.15 giunge il 23°.

Alle 6.30 arriva la batteria da 149 trainata a braccia che prende posizione vicino a noi, li aiutiamo a mettere a posto i pezzi.

Giungono altri reggimenti di fanteria.

Vento forte e caldo enorme. Quasi non si respira.

Per sottrarsi ai danni della sabbia alle folate del vento siamo costretti a stare ha stagno (nei fossati).



Cartolina postale riprodotta da Alterocca Terni 1912



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

**Gargaresch 8 giugno 1912**

## LA BATTAGLIA

Il giorno 7.00 a sera, fui comandato di guardia alle trincee insieme a sei soldati. Dovevamo restare di guardia fino alle 2.00. Alle ore 9 (21.00) ero quasi addormentato, quando mi sento chiamare da una sentinella la quale mi dice che di là del reticolato aveva visto muovere una cosa bianca. Infatti, mi recai sul posto e potei accertare, per mezzo di un riflettore, che si trattava di un cane.

Alle ore 2.00 vengo comandato nuovamente di guardia all'osservatorio insieme a tre soldati, con un Caporal Maggiore.

Alle ore 3.30 si riuniscono le truppe all'uscita delle trincee. Gli artificieri erano pronti in batteria per far fuoco. Gli Ufficiali prima di uscire dalle trincee si salutavano con quelli dell'artiglieria con parole commoventi. Assisto al passaggio della truppa che viene fatto nel massimo ordine e silenzio. Avanzano verso Zanzur.

Ci sono sei batterie da campagna, quattro da montagna e due da fortezza, oltre due navi da guerra ancorate a largo: la "Carlo Alberto" e la "Città di Messina".

Sono già pronto al mio posto con tutta la strumentazione per seguire il tiro. Alle ore 4.45 la nave "Carlo Alberto" spara i primi tre colpi di canone. Subito dopo parte un primo colpo da un nostro mortaio che va a cadere poco distante dal Marabutto giallo (Costruzione a forma di cupola dai molteplici valori), parte il secondo colpo prendendo a pieno il "Marabutto" in cinque colpi è colpito il secondo pezzo.

Per la forte inclinazione salto fuori dalla batteria, mettendo in grave pericolo la vita del soldato Fantauzzi, fortunatamente non accade nulla, si sente un fuoco d'inferno.

Il Capitano Calicchiopoli dà ordine di far fuoco aggiustando subito il tiro. Più avanti odono i colpi di artiglieria da campagna e di montagna che si susseguono a "rotta di collo".

Insieme alle navi sono sedici batterie a far fuoco. La fanteria avanza seguita dall'artiglieria da montagna.



## GUERRA DI LIBIA 1911-1912

Il Dopo aver sparato i primi quattro colpi, l'artiglieria da montagna ebbe cinque puntatori feriti, tra i quali "*Dio ce ne liberi*" uno colpito agli occhi rimanendo cieco a tutte e due gli occhi.

Due feriti morivano alle 8.25. Dopo che la batteria mortai colpì il Marabutto, la fanteria avanzando lo occupò, ma con molta fatica, perché a pochi metri vi era una grotta dove avevano trovato riparo circa duecento straccioni, che da quella posizione facevano fuoco verso le nostre truppe.

Non appena i nostri se ne accorsero li accerchiarono, costringendoli alla resa.

Non appena il 6° e il 4° ebbero occupato le trincee vicino alla costa il nemico fu costretto a ritirarsi. Mentre alla nostra sinistra temevano un nuovo attacco, avendo ricevuto due colonne di rinforzo, subito avvistate dalla nostra cavalleria e dai nostri prodi Ascari che le attaccano con un vivacissimo fuoco, ma il nemico, superiore nel numero, costringe la cavalleria a ritirarsi e a piegare a sinistra per impedire l'accerchiamento da parte degli arabi che usano effettuare con molta sollecitudine. Mentre osservo i colpi tirati dai nostri mortai, tirati per segnalare al Comandante mi si avvicina un carabiniere che aveva il binocolo, glielo chiedo momentaneamente, dopo aver effettuato le mie segnalazioni, osservo gli Ascari che combattono con grande accanimento e vedo una colonna di circa seimila uomini che avanzano avvicinandosi sempre di più alle nostre trincee.

I nostri Ascari resistono.

Un Ufficiale di cavalleria si avvicina al nostro osservatorio dopo una corsa sfrenata chiedendo del nostro generale che appena vistolo gli comunica che i nostri Ascari si trovano in brutte condizioni. Il Generale si rivolge al Capitano Calicchiopoli, comandante la batteria da 149, dicendogli se si poteva alzare il tiro alla nostra sinistra, il Capitano rispose affermativamente. In pochi minuti i pezzi di artiglieria furono pronti, poi partì una salva di batteria.

I colpi molto precisi assieme a quelli di una batteria di montagna costrinsero il nemico alla ritirata. Alle ore 8.30 vedo venire dal deserto una barella portata da quattro portafерiti, un brivido mi corre per la vita. Ansioso di vedere chi fosse mi avvicino, e vedo che il ferito è un Capitano medico. È molto grave. Un mauser lo ha colpito al petto. Poi di seguito venivano automobili e carrette portafерiti, il quale portava quattro feriti insieme.

L'impressione maggiore la ebbi alla vista di un'automobile con sette morti sopra, due Sergenti Maggiori, un Sergente, due Caporali e due Soldati. Le nostre perdite furono di 400 uomini di cui 100 morti e 300 feriti, compresi 14 morti e 70 feriti Ascari.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

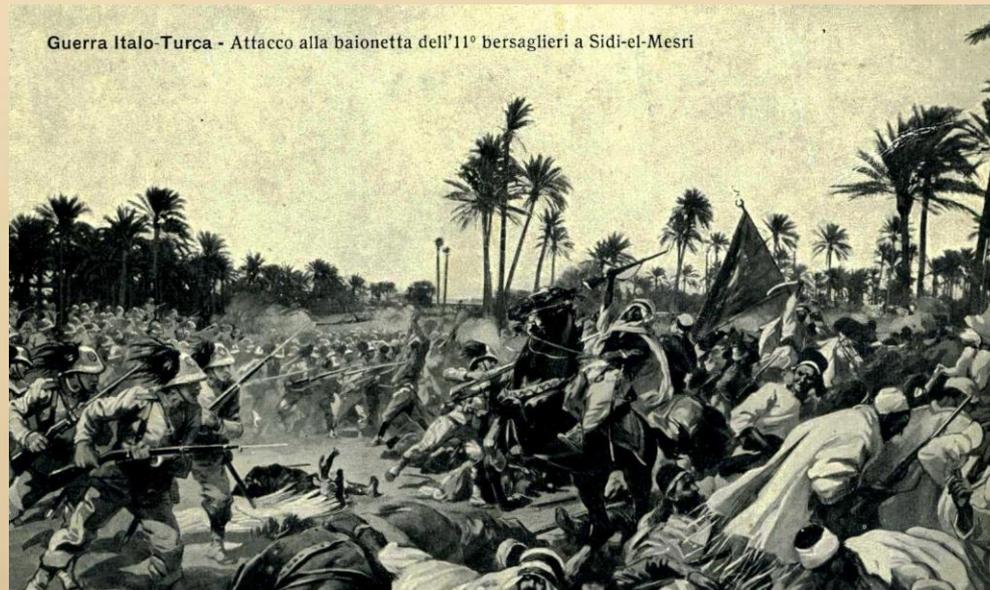
Maggiori le perdite per i nemici. Oltre duemila morti nel campo di battaglia, senza contare i morti trasportati via durante il combattimento. Furono fatti numerosi prigionieri, oltre un ingente bottino d'armi.

Alle ore 12.00 ritorna la calma. Cessa il fuoco. Si resta sempre in batteria.

Rimango molto impressionato nel vedere passare un ferito sopra un carro. È il mio amico Sbariggia, il quale mi fa un cenno con la mano facendomi capire che è ferito gravemente.

Alle ore 14.00 sono all'osservatorio, a breve distanza dalle trincee vedo venire verso di noi alcuni soldati di fanteria armati di fucile con la baionetta innestata, accompagnano sette arabi fatti prigionieri verso le trincee.

Quanto erano brutte le uniformi che indossavano!



Guerra Italo-Turca - Attacco alla baionetta dell'11° bersaglieri a Sidi-el-Mesri

Cartolina postale italiana del 27 febbraio 1912 – Guerra di Libia

## GUERRA DI LIBIA 1911-1912

Il generale Caneva da ordine di interrogare uno dei prigionieri per conoscere le forze del nemico, fu chiamato per questo un valoroso Sergente degli Ascari che parlava bene la loro lingua.

Ci fu riferito che il nemico già sapeva che noi italiani avremmo attaccato la mattina alle 8.00.

Avevano così ricevuto dei rinforzi, 5000 regolari turchi.

Dopo l'interrogatorio del prigioniero fui inviato alla vicina caserma dei Real Carabinieri, situata all'oasi di Gargaresch. Alle ore 15.30 passa un camion con 15 prigionieri.

Si mangia il rancio. Una squadra per volta si va in batteria.

Alle ore 16.00 ritirata generale, si sente ancora qualche scarica di fucileria. Cominciano a rientrare il 6° e l'82°, sono stanchi e sudati, come noi. Chiedono acqua poi si avvicinano ai nostri mortai, li baciano, parecchi di loro gridano: «*Viva l'artiglieria*!», mentre noi rispondiamo: «*Viva la fanteria, viva i nostri fucilieri!*».

È un momento emozionante apprendiamo di aver tolto al nemico quattro cannoni.

Dopo il rientro della fanteria, rientrano nelle trincee gli Ascari.

Io ed altri due soldati siamo comandati per la spesa viveri.

La fornitura militare è lontana dal nostro accampamento circa 3 km dall'oasi di Gargaresch. Per andarci si passa davanti alla caserma dei Real Carabinieri, fuori di questa rivedo i sette arabi fatti prigionieri, sono legati per le mani l'uno all'altro, vicino a loro c'era anche un capo arabo, già sottomesso a noi.



Foto tratta dall'archivio famiglia Vanni

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

In mezzo ai sette, invece, vi era un arabo già a noi sottomesso che aveva lavorato con gli italiani alla costruzione della ferrovia Tripoli-Gargaresch. Dopo un po' fuggì ritornando tra le file dei turchi e combattendo contro di noi. Per questo fu poi processato e condannato all'impiccagione. Dopo tre giorni fu eseguita la sentenza: condanna a morte.

Fatta la spesa ritorno verso la mia batteria. Passando nuovamente davanti alla caserma dei carabinieri dove rivedo quei brutti straccioni, a guardia di loro c'è un carabiniere che ogni poco distribuisce qualche buona bastonata, anzi per sfregio si divertiva a carpire i peli della barba di un anziano arabo il quale con brevi cenni faceva capire che se avesse potuto si sarebbe vendicato.

Nelle trincee che già furono dei turchi ora ci sono i soldati del 6° e 46° fanteria. La bandiera italiana sventola sul Marabutto giallo.

## Gargaresch 9 giugno 1912

Sveglia alle ore 4.30, passano gli uomini del 37° fanteria. Alle ore 5.00 passano circa sessanta camion carichi di acqua e di viveri e altri duecento cammelli anch'essi carichi di viveri e foraggio; accompagnati dagli Ascari, prendono la "carovaniere" (Pista tracciata dalle carovane) che da Gargaresch conduce a Zanzur. Dopo poco avvertimmo una scarica di fucileria, cercammo di capire da dove provenisse, così potemmo vedere che a sparare erano stati tre arabi i quali furono fulminati all'istante.

Si scoprì poi che erano feriti, con le gambe rotte. Nonostante ciò avevano avuto il coraggio di sparare contro i nostri.



Cartolina postale italiana edita anni  
1910-1915

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## **Gargaresch 11 giugno 1912**

Continuano a passare automezzi e carovane carichi di acqua e altri rifornimenti.

## **Gargaresch 15 giugno 1912**

Alle ore 8.30 un dirigibile P2 (Dirigibile di modeste dimensioni usato nella guerra di Libia 1911-12) passa su Gargaresch a dieci metri di altezza. Per un incidente al motore si abbassa ancora, a duecento metri dalle trincee e gli Ascari sono corsi e dopo aver afferrato le ancore del dirigibile lo hanno condotto nell'hangar.

## **Gargaresch 16 giugno 1912**

Oggi è domenica. Il Tenente ci comunica che sarà celebrata la messa in trincea. Tutti i miei compagni sono andati. Io non ho potuto perché comandato come caporale di giornata. Però i miei compagni mi hanno portato un santino con la figura di "Nostro Signore Gesù".

La sera sono andato a trovare il mio amico Sbariggia, dopo averlo cercato, lo trovo tra altri feriti. Mi avvicino al suo capezzale, vorrebbe parlarmi tanto, ma non può, ha gli occhi gialli e il viso pallido. Riesce a dirmi poche cose, spera di tornare a Roma e mi raccomanda di salutargli i genitori e gli amici.

Non riesco a trattenere le lacrime, lo saluto baciandolo. Passo in un'altra stanza dove trovo l'infermiera, gli raccomando con amore fraterno di prestargli le opportune cure.

Ritorno all'accampamento e apprendo della presa di Misurata (Città della Libia situata sulla costa) insieme a trecento turchi.

## **La Gargaresch 17-18-19 e 20 giugno 1912**

Mi sento indisposto. Chiedo visita e prendo riposo.

## **Gargaresch 23-24-25 e 26 giugno 1912**

Chiedo nuovamente visita medica. Ho l'itterizia. Sono dispensato dal rancio.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## **Gargaresch 3 luglio 1912**

Mi mandano in ospedale perché la malattia peggiora; sono tutto giallo.

All'ospedale da campo vengo visitato e trasferito all'ospedale con 100 letti in un orfanotrofio di Tripoli.

## **Tripoli (Ospedale) 4 luglio 1912**

Nuovamente visitato, mi vietano qualsiasi cibo, solo due litri di acqua al giorno.

## **Tripoli (Ospedale) da 6 al 14 luglio 1912**

Sempre a digiuno. Ho fame. Il giallo è fortemente diminuito.

## **Tripoli (Ospedale) 15 e 16 luglio 1912**

Mangio solo due uova.

## **Tripoli (Ospedale) 17 luglio 1912**

Viene a trovarmi il Caporal Maggiore Pieroni e mi porta una lettera assicurata e mi dice che il 22 prossimo si riparte.

## **Tripoli (Ospedale) 18 luglio 1912**

Si mangia abbastanza e sto molto meglio. Durante il giorno sono sempre in cucina. Le sorelle (suore volontarie) mi fanno attingere acqua nel pozzo e in cambio mi fanno mangiare quanto voglio.

## **Tripoli (Ospedale) 4 luglio 1912**

Mi fò mettere in uscita. Il 21 esco. Una passeggiata per Tripoli e poi ritorno all'oasi di Sidi Messri con sei giorni di riposo.

## **Fortino di Sidi Messri 21 luglio 1912**

Leggo l'ordine del giorno venuto dal Comandante di Stato Maggiore S.E. Generale Polio, dall'Ispettore d'artiglieria S.E. Generale Perla Vittorio riportata nella battaglia di Zanzur.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## ORDINE DEL GIORNO

S.E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, per il tramite di S.E. l'Ispettore Generale dell'Artiglieria ha diretto al Comando dell'Artiglieria titolare, la seguente lettera:

Ho letto con grande interesse la relazione della S.E. sull'impiego dell'artiglieria nella battaglia di Zanzur dell'otto di giugno 1912 e trovo classica la condotta dell'arma nella memorabile giornata.

Non so se sia stata più degna di elogio la parte tattica oppure quella tecnica, anch'io mi associo al grido di «Viva l'artiglieria, con la quale la fanteria conquista alla baionetta la trincea nemica». Saluto sul campo di battaglia con affettuosa riconoscenza l'arma sorella.

Il Tenente Generale Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

F.to Pollio

Nel trasmettere a questo Comando la lettera soprascritta, S.E. l'Ispettore Generale dell'Artiglieria esprime la sua più viva compiacenza per l'altissimo elogio che la predetta Eccellenza ha tributato alla splendida condotta dell'arma di artiglieria di Zanzur e aggiunge:

L'ammirazione alle armi sorelle e il plauso unanime, sono degno premio alla virtù dell'arma.

Fiero di essere a Capo attesto ai Reparti che tanto bene hanno meritato la mia riconoscenza.

Il Tenente Generale Ispettore Generale.

F.to Mari

Sicuro di interpretare il pensiero e il sentimento del Comandante dell'Artiglieria titolare, ne do anticipazione agli ufficiali ed artiglieri tutti. Perché alla memoria della fulgida giornata di Zanzur si aggiunge la più alta soddisfazione per l'ambitissimo elogio.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## **Fortino di Sidi Messri 31 luglio 1912**

Sono comandato come caporale di giornata.

Il giorno, fa molto caldo, si lavora per installare la batteria.

A sera, alle 18.30, secondo rancio, ma non mangia nessuno, nel cibo ci sono i vermi.

Verso le 23.00, mentre insieme si stava prendendo un po' di fresco fuori dalla tenda sotto un palmizio, iniziano a sparare, si odono scariche di fucileria che durano per circa 30', le pallottole fischiano sopra il palmizio rompendo i rami e facendo cadere i datteri.

Sono le solite scaramucce, siamo oramai abituati. Alle 23.30 non si ode più nulla.

All'una dopo la mezzanotte, non mi ero ancora addormentato e stavo pensando al giorno in cui sarei stato congedato, quando sento altre scariche di fucileria, sempre più forti, la fanteria grida l'allarme e l'artiglieria da campagna che è opposta alle trincee, spara tre colpi di cannone.

Tutto silenzio.

## **Fortino di Sidi Messri 2 agosto 1912**

Il giorno sono di guardia.

Alle ore 18.30 arriva il rancio, passa il brodo, dopo alcune cucchiariate mi accorgo di tre grossi vermi, ma oramai avevo ingoiato.

La sera alle ore 22.30, mentre eravamo in tenda per dormire, arriva il sergente Cuccurello il quale ci annuncia la sveglia alle ore due per essere alle ore 9.00 in batteria pronti a far fuoco.

## **Fortino di Sidi Messri 3 agosto 1912**

Sveglia alle ore 2.00, la squadra è ai pezzi, prelevano il materiale e per le 3.00 tutto è pronto.

Non credevo che dovessimo far fuoco immediatamente, ma ciò è accaduto, perché si doveva fare un'avanzata e per facilitare l'azione il nemico è stato attaccato da tutti i fuochi.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## **Fortino di Sidi Messri 4 e 5 agosto 1912**

Si continua in batteria. La sera sono di guardia.

## **Fortino di Sidi Messri 6 agosto 1912**

Alle ore 3.00 sveglia l'attendente del Tenente Fidara, dalla parte di Zanzur si odono colpi di cannone e fucileria.

Il nostro Capitano ha ordinato una rivista in batteria con tutto il corredo, ma io non sono pronto perché di guardia.

## **Fortino di Sidi Messri 7-8 e 9 agosto 1912**

Lavori inutili; togliere la sabbia dalla strada e gettarla verso il mare.

La sera dalle 9.00 sono di guardia alla polveriera.

Prima di raggiungere il posto passo a prendere il "rapporto di guardia" ma smarrisco la strada, ho girato molto, prima di trovarla.

La notte non si è potuto riposare a causa delle zanzare.

## **Fortino di Sidi Messri 10 agosto 1912**

Alle ore 7.00 è venuto un soldato a portare il caffè e ci ha anticipato la notizia del nostro imminente imbarco per far ritorno alla nostra cara amata patria.

Domani arriverà il cambio.

Alle ore 8.30 è venuto il Tenente Colonnello. Alle 18.00 mi reco al comando del gruppo a portare il rapportino.

Poi vado alla caserma della cavalleria a trovare i miei amici, Paolo Santacecca, Luigi Mazza, e Giuseppe Giannanuti e ho incontrato tanti amici delle nostre parti.

Ho fatto ritorno all'accampamento accompagnato per metà strada da Paolo Santacecca che insieme con gli altri era molto dispiaciuto che io tornassi in Patria mentre loro dovevano rimanere in quella terra arida.



# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

Al mio ritorno tra gli altri ho potuto trovare anche il cugino della mia fidanzata, Andrea Scialanga, abbiamo fatto conoscenza e ci siamo serviti un bicchiere di vino insieme. Poi sotto la tenda.

## **Tripoli 11 agosto 1912**

Alle ore 3.00 si è pronti per la partenza. Alle ore 5.30 si è partiti, nel frattempo siamo stati sempre a cantare.

Alle ore 6.30 siamo arrivati a Tripoli. Messo lo zaino a terra, siamo usciti per fare alcuni acquisti. Alle ore 9.00 ci siamo imbarcati su un veliero che ci ha portati al piroscavo.

Sulla banchina mentre ci allontanavamo il Capitano ci salutava e noi con tutto il fiato in gola gridavamo «Viva il Capitano» che voltandoci le spalle cercava di nascondere lacrime di commozione.

Alle ore 18.00 si è partiti dal porto. Mare calmo.

## **2° GIORNO DI NAVIGAZIONE DAL PIROSCAFO 12 AGOSTO 1912**

Mare meraviglioso. Mi gira la testa non posso stare allo scoperto. A sera arriviamo in vista della Sicilia.

Meraviglioso.

Incominciamo a vedere le coste della nostra bella Italia.



**Cartolina postale italiana corrispondenza  
del R. Esercito**

# GUERRA DI LIBIA 1911-1912

## 3° GIORNO DI NAVIGAZIONE DAL PIROSCAFO

**13 AGOSTO 1912**

Mare sempre calmo. La testa non mi gira più. Il piroscafo prosegue a tutta forza.

Alle ore 9.00 avvistiamo una barca da pesca. Poco dopo appare ai nostri occhi l'isola di Capri.

Giungiamo a Napoli alle ore 11.00. Sbarchiamo dopo un'ora e mezza.

Non appena sbarcati, ci conducono alla caserma Granili, riposiamo e poi in giro per la città.

Alle ore 21.00 ritirata, si dorme sulla paglia in compagnia delle pulci, oramai non ci danno più fastidio, ci siamo abituati.

**Napoli 14 agosto 1921**

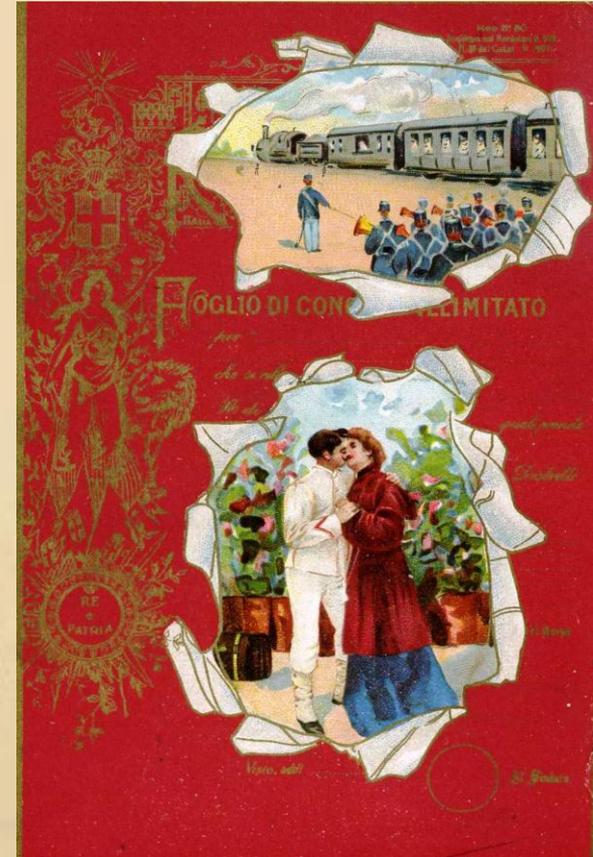
La mattina ci alziamo con molta calma. Tutta l'artiglieria è riunita.

Al distretto per il prestito il Tenente Fidara ci comunica che alle ore 13.00 si parte per Roma.

Alle ore 13.30 si parte dalla caserma.

Alle ore 14.30 prendiamo il treno.

Alle 15.00 partenza per la nostra Bella Roma.



Cartolina postale riprodotta da Garzini & Pezzini - Milano 1911